



Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

Commissione Politica economica

Assemblea, 24 aprile 2002

Richiesta di presa in considerazione di uno schema di OO.PP. sugli esiti delle ricerche "Partnership" e "Sudgest"

Il Gruppo di Lavoro Mezzogiorno ha completato uno dei punti del programma di lavoro che si era dato nel 2001 con la definizione del rapporto sullo stato della Partnership per l'attuazione del QCS 2000 – 2006 per le Regioni dell'Obiettivo 1.

In particolare si è voluto effettuare un'attenta valutazione sul funzionamento della partnership in queste fasi iniziali della programmazione 2000-2006 dei Fondi strutturali, al fine di trarre elementi utili per lo svolgimento del ruolo ad essa affidata e per offrire un contributo efficace affinché il coinvolgimento delle parti economiche e sociali possa costituire un "valore aggiunto" per la realizzazione degli interventi.

Il lavoro è stato orientato soprattutto allo svolgimento di un puntuale monitoraggio dell'attuazione della partnership nell'ambito della programmazione dell'Obiettivo 1, ponendo a confronto, da un lato, principi, criteri e modalità operative (derivati dalla regolamentazione comunitaria e nazionale) e, dall'altro, il funzionamento della partnership nella varie fasi attuative.

Il progetto si è quindi articolato in tre fasi realizzative:

1. predisposizione di un questionario, elaborato sulla base di una rassegna sistematica degli elementi giuridici e regolamentari riguardanti il partenariato, la sua attivazione ed il suo funzionamento, inviato ai soggetti della partnership coinvolti ai vari livelli di programmazione del QCS Obiettivo 1;
2. Valutazione ed elaborazione delle risposte al questionario;
3. Verifica diretta attraverso tre incontri effettuati con i Comitati di Sorveglianza del POR Calabria e del POR Campania, e con il Comitato di Sorveglianza del PON Sicurezza.

A conclusione del lavoro è stata elaborata una griglia di Osservazioni e Proposte che così si articola:

- L'oggetto del partenariato, ovvero cosa l'amministrazione si aspetta dalle parti e cosa le parti si sentono in grado di mettere in campo per favorire l'attuazione del programma;
- I livelli in cui l'attività di partenariato è articolata e i temi (orientativi) che ne costituiscono l'oggetto; si ritiene comunque opportuno prevedere per tutti l'articolazione nei due livelli di partenariato, politico e tecnico (quest'ultimo nell'ambito del Comitato di Sorveglianza);
- La possibilità di istituzione di sedi tecniche di approfondimento del partenariato come i gruppi di lavoro, i modi, i tempi e le finalità di tale attività;
- Le modalità di raccordo con il livello territoriale del partenariato;
- Il compito di coordinamento che spetta all'Autorità di gestione e alle parti economiche e sociali rispettivamente verso i responsabili di misura e le articolazioni settoriali e territoriali delle parti, individuando anche i canali di comunicazioni fra i vari livelli e fra i vari soggetti;
- La qualità dell'informazione necessaria per il partenariato nella fase di attuazione, che deve essere costante, preventiva, mirata alle esigenze delle parti sociali e quindi (secondo i livelli e le modalità di partenariato delineati) ampia e generale per tutti i partner, politicamente sintetizzata per il cosiddetto nocciolo duro, tempestiva e completa per i componenti del Comitato di Sorveglianza, specifica per i partecipanti agli eventuali gruppi di lavoro del P.O.. Il modello a cui si deve puntare è quello, rispettivamente, della relazione sulla attuazione del QCS distribuita nel corso dell'ultimo CDS del QCS Ob.1, e quello dei documenti di lavoro come quello predisposto per l'ultima riunione del Gruppo di lavoro Trasporti, oltre a tutta la documentazione normalmente distribuita in previsione della riunione del Comitato;
- Le attività formative necessarie a porre le parti socio economiche interessate all'attuazione dei programmi nella condizione di fornire un proprio contributo. Poiché le consuetudini degli ultimi anni hanno creato una buona base comune sul funzionamento dei fondi, possibili campi primari di formazione potrebbero essere: procedure di programmazione e di attuazione; costruzione "tecnica" della progettazione integrata territoriale; modalità di partenariato con le istituzioni locali e i responsabili di misura; tecniche di valutazione. Sarebbe

importante che le attività di formazione fossero svolte in comune dai partecipanti delle varie parti sociali, e che su alcuni temi, come le tecniche di partenariato, si tenessero attività di formazione in comune tra i soggetti attuatori e le stesse parti economiche e sociali;

- Le modalità per la valutazione del partenariato. Anche sulla base della griglia di rilevazione messa a punto nel presente lavoro, si dovrebbe pervenire ad una griglia che permetta di capire se si sia in presenza di un rispetto solo formale del principio oppure se da tali attività siano emersi contributi e quali;
- L'attività di assistenza tecnica necessaria per affiancare l'amministrazione responsabile nell'esercizio dell'attività di partenariato, in particolare nella predisposizione della documentazione e dell'informazione, nella raccolta dei contributi e nella loro sistematizzazione, nella citata attività di valutazione, tutte attività che richiedono competenze che non sempre risiedono nell'autorità di gestione;
- Le modalità per promuovere le pari opportunità anche nell'esercizio del principio del partenariato, problema evidenziato come delicato anche dalle risposte al questionario, oltre che dalle scarsi indicazioni dei documenti di programmazione.

Si è inoltre proposto di effettuare un confronto con il Dipartimento per le Politiche di Coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la Commissione Europea.

Infine si propone di coordinare tali OO.PP. con quelle che scaturiranno dal Rapporto Sugdest, curato dalla IV Commissione.